

paoletti

07

A/W 14/15

LA VIA DELLA LANA

edizione_zero

RASSEGNA DI EVENTI SULLA CULTURA DELLA LANA:
TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO





CONTENUTI

- #1 LA VIA DELLA LANA - INTRODUZIONE
Rassegna di eventi sulla cultura della lana negli spazi
del Lanificio Paoletti
- #2 TRANSUMANZA E PASTORIZIA
Convegni, proiezioni, mostra fotografica
- #3 ATTIVITÀ ESPERIENZIALI
Visite guidate al Lanificio, dimostrazione di tosatura,
degustazione guidata di formaggio Pecorino
- #4 LANA E PRODUZIONE TESSILE
Convegno tra operatori del settore
- #5 MODA E INSTALLAZIONI
“Refuso tessile. Riciclo aperto di tessiture respinte”,
Sandro Zara “Barena” e “Tabarrificio Veneto”,
Claudio Tonello
- #6 ARTE E INSTALLAZIONI
Elena Silvia Sperandio, Anna C. & C.

PAOLETTI
dal 1795

.....

Ringraziamenti

Prof. Danilo Gasparini, Valentina De Marchi, Alice Scanduzzi, Edoardo Teggia, Giovanni Scapol, Associazione Cooperativa Fardjma, Istituto Agrario Feltre, Adolfo Malacarne, Marzia Verona, Michele Trentini, Maria Cheyenne Daprà, Azienda Pilota Cerasa, Caseificio Cugusi, Lanificio Bottoli, Sandro Zara, Prof.ssa Marta Sambin, Renzo Tonin, Comune di Follina, Proloco di Follina, Gruppo GAF Follina, Associazione Mutuo Soccorso Follina, Università IUAV Venezia, Maria Cristina Cerulli, Martina Bernardi, Elena Silvia Sperandio, Gruppo Anna C. & C., Elisa Zanin, Elena Meneghetti, Giorgia Busato, Luisa Camatta, Andrea Tormena

A cura di

Paolo Paoletti

Grafica

Blend

.....

Lanificio Paoletti · MTF srl

Via Cartiera 2 – 31051 Follina ITALY
tel. +39 0438970335
fax. +39 0438971156
www.lanificiopaoletti.it
info@lanificiopaoletti.it

INTRODUZIONE

LA VIA DELLA LANA

RASSEGNA DI EVENTI SULLA CULTURA DELLA LANA NEGLI SPAZI DEL LANIFICIO PAOLETTI: TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Guardare alla tradizione per reinventare il futuro. Diventare consapevoli delle risorse presenti nel territorio per creare innovazione: questi gli obiettivi de "La Via della Lana", rassegna sulla cultura della lana tenutasi nei weekend dell' 11, 12, 18, 19 maggio 2013 a Follina (Treviso).

Follina, il cui nome richiama il procedimento della follatura, è da sempre connessa con la lavorazione della lana: dei 13 lanifici presenti nel paese a inizio del XVIII secolo, è rimasto attivo tutt'oggi solo quella della famiglia Paoletti.

E da qui è cresciuto il progetto per celebrare la storia di questo paese il cui passato si riflette nel presente, per reinventare il futuro da basi solide.

Andrea, Paolo, Marco e tutta la famiglia Paoletti hanno aperto la loro fabbrica, diventata per l'occasione sede della rassegna.

I fautori di questa idea, oltre alla famiglia Paoletti, sono il Professor Danilo Gasparini (docente dell'Università di Agraria di Padova) e tre giovani follinesi, Edoardo Teggia, Giovanni Scapol (vice presidente della Pro Loco) e Alice Scanduzzi (Dottoranda in Storia dell'Arte).

La manifestazione è stata divisa in due fine settimana.

Nel primo l'attenzione è stata convogliata sull'attività di pastorizia, allevamento e transumanza, incipit della filiera produttiva. Al convegno "Scopriamo la Transumanza" sono seguite proiezioni di documentari, proiezioni di fotografie, una mostra fotografica sul tema, dimostrazioni di tosatura, degustazioni di formaggi pecorini e visite guidate al Lanificio. Nel secondo weekend, invece, la lana è stata l'unica protagonista: oltre al convegno tenutosi il 18 maggio - mediato da Paolo Paoletti e a cui sono intervenuti il Lanificio Bottoli, la Professoressa Marta Sambin e Sandro Zara, stilista e ideatore del marchio "Barena" - la fabbrica Paoletti il 19 maggio ha spalancato le porte all'arte ed a giovani stilisti che hanno dato prova delle loro creazioni, realizzate usando la lana del lanificio.

Tra i molti artisti chiamati a collaborare in questa rassegna è da sottolineare la presenza di Elena Silvia Sperandio, artista esponente delle fiber art, Davide Brugiolo e il gruppo Anna C. & C.

Arte e moda. Il confine a volte è labile. Lo testimoniano i sei designer laureati in Design della Moda all'Università IUAV di Venezia che hanno esposto alcuni abiti realizzati durante il workshop "Refuso tessile. Riciclo aperto di tessiture respinte".

Questa l'edizione zero. Questo il primo passo per far conoscere in modo nuovo il mondo della lana, della moda e dell'arte tra passato, presente e futuro.

TRANSUMANZA E PASTORIZIA

Convegni, proiezioni, mostra fotografica

CONVEGNO

"Scopriamo la transumanza"

La rassegna culturale si è aperta sabato 11 Maggio con il convegno "Scopriamo la Transumanza". La transumanza è la migrazione stagionale e temporanea delle greggi, e dei pastori che si spostano da pascoli situati in zone collinari o montane verso quelli delle pianure e viceversa. Questo è un lavoro poco conosciuto ma necessario perché alla base del ciclo produttivo del tessuto.

Tre pastori chiamati ed intervistati dalla Dottoressa Valentina De Marchi, giovane etnografa, hanno reso possibile la comprensione delle caratteristiche del loro mestiere: libertà e difficoltà sono le parole che possono riassumere le testimonianze dei tre pastori. Sono stati poi proiettati due film-documentari e fotografie, prove tangibili e visibili di quanto raccontato dai transumanti durante l'incontro, e che hanno suscitato nel pubblico interesse e curiosità.



PROIEZIONI

Film documentari

FILM "CHEYENNE, TRENT'ANNI"

di Michele Trentini

Un piccolo documentario, firmato da Michele Trentini insieme a Marco Romano e Cheyenne Daprà racconta la storia di una ragazza che ha fatto un'insolita scelta di vita, quella di dedicarsi alla pastorizia e alla difesa della natura. Il documentario entra con discrezione e interesse nel mondo di Cheyenne, una ragazza come tante, la cui scelta di vita continua a stupire chi viene in contatto con lei.

Nata in Baviera trent'anni fa, Cheyenne, dopo la scuola steineriana di Wangen, ha frequentato una scuola per pastori e ha lavorato come transumante nella Foresta Nera e in Svizzera. Dal 2001 vive in Val di Rabbi dove pascola il suo gregge "per la

cura ed il mantenimento del paesaggio", grazie ad una convenzione con il Comune. Si tratta di una delle prime iniziative di questo tipo in Italia: una nuova modalità di mantenimento del verde in grado di dare, a costi contenuti, un valido supporto per lo sfalcio dell'erba, il contenimento delle malerbe e per la concimazione del terreno.

FILM "FAME D'ERBA. PASTORI TRANSUMANTI DEL TRIVENETO"

di Valentina De Marchi

I pastori transumanti sono allevatori di ovini che ricorrono, ancora oggi, alla mobilità come sistema di sostentamento e produzione. La loro transumanza, protratta per tre stagioni e condotta ancora per intero a piedi, è una peculiarità del Triveneto che non ha uguali in Italia. I transumanti sfruttano esclusivamente

le risorse naturali e marginali reperibili sul territorio, senza che gli animali ricevano integrazione alimentare. Molti pastori sono giovani, hanno il piglio degli imprenditori, si destreggiano nel traffico o alla guida di grossi pick-up, eppure continuano a praticare un mestiere antichissimo, seguendo spesso la tradizione di famiglia. Questo filmato vuole regalare uno spaccato su un mestiere che molti considerano scomparso, sullo stile di vita e sui saperi dei suoi protagonisti. La regista, Valentina De Marchi nasce nel 1983. Nell'estate 2005 collabora con l'ONG HOAP in Pakistan, in un progetto legato all'istruzione dei bambini poveri. Nel 2009 consegue la laurea specialistica in Antropologia Culturale ed Etnologia all'Università di Siena. Da novembre 2009 collabora al progetto "Linking network on pastoralism and mobile production systems" come inviata e responsabile per il settore Kyrgyzstan.

"Fame d'erba" è il suo primo lavoro da regista.

alpeggio.
(www.pascolovagante.wordpress.com)

PROIEZIONE FOTOGRAFIE DAL BLOG "PASCOLO VAGANTE"

di Marzia Verona

**Storie di pastorizia nomade, di allevatori,
di alpeggio**

Nata nel 1977 a Torino, Marzia Verona si laurea in Scienze forestali e Ambientali nel 2001. Nel 2003 riceve un incarico dalla Regione Piemonte per il censimento degli alpeggi di Torino e Cuneo. Parla con le persone che vivono in alpeggio, inizia a comprenderne la loro vita, il lavoro, le problematiche, incontra i primi pastori vaganti e le viene voglia di seguire il cammino di queste greggi, per raccontarlo e documentarlo. Poco per volta questa diventa la sua vita. Oggi Marzia alterna il lavoro in montagna alle attività universitarie di ricerca sulla pastorizia e racconta tutto sul suo blog: "Storie di pascolo vagante". Da questa galassia di storie è nato anche un libro: "Di questo lavoro mi piace proprio tutto", fatto di 72 storie di giovani pastori, dai 15 ai 30 anni, che ogni giorno si svegliano alle 5 del mattino e trascorrono le giornate in

MOSTRA FOTOGRAFICA

"Transumanze" di Adolfo Malacarne

La mostra fotografica "Transumanze" allestita simbolicamente nel magazzino delle lane del Lanificio Paoletti comprende un'ampia serie di immagini riprese dall'autore e fotografo, Adolfo Malacarne, nell'arco di oltre vent'anni, seguendo i percorsi dei pastori del Triveneto e condividendo con loro gioie e sacrifici di un mestiere antico e ormai desueto, ma ancora vivo. Dalla perfetta empatia con gli ultimi testimoni di quest'attività scaturiscono immagini di rara suggestione. L'intera raccolta è stata pubblicata nel volume "Transumanze: sulle tracce degli ultimi pastori del Triveneto", a cura di Sandro Dalla Gasperina (Libreria Agorà Editrice - Feltre).



ATTIVITÀ ESPERIENZIALI

*Visite guidate al Lanificio, dimostrazione di tosatura,
degustazione guidata di formaggio Pecorino*

VISITA GUIDATA

Il Lanificio Paoletti

Visite guidate da Andrea e Paolo Paoletti hanno portato ospiti e visitatori alla scoperta delle diverse fasi della produzione del Lanificio, dalla scelta delle lane di provenienza estera ed Italiana, alla creazione delle mescole di colore, cardatura, filatura, orditura, tessitura e rammento. Il visitatore ha potuto così rendersi conto di come la lana diventi filo ed il filo, tessuto. Un'ampia introduzione sulla storia secolare della lavorazione della lana a Follina e del Lanificio Paoletti fondato nel 1795, ha fatto da premessa alla visita.



LA TOSATURA

Come si tosa una pecora

In collaborazione con l'Istituto Agrario Feltre (BL) (pecora Lamonese) e la Cooperativa Fardjma dell'Alpago (BL) (pecora Alpagota) (descrizione/foto) Un tosatore professionista ha dimostrato ai numerosi visitatori in che modo si tosano le pecore, il tutto con il commento di Andrea Paoletti su tipi di pecora, lana e la sua lavorazione. In collaborazione con l'Istituto Agrario di Feltre (BL) che ha portato alcuni esemplari di pecora autoctona Lamonese e la cooperativa Fardjma, che riunisce allevatori e pastori dei comuni dell'Alpago (BL), che ha portato esemplari di pecora Alpagota.

LA PECORA LAMON

La Lamon, detta anche Lamonese o Feltrina è una razza autoctona veneta il cui nome deriva dal comune di Lamon in provincia di Belluno, che è la sua zona di origine. Nel suo periodo di massima diffusione era presente in varie province del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Attualmente si stima una consistenza numerica di circa 200 capi presenti in provincia di Belluno



(Lamon e Sovramonte) e Trento (Valle dei Mocheni). L'Istituto Agrario di Feltre (BL) ne cura e tutela la sopravvivenza. Questa razza autoctona è infatti a rischio estinzione.

LA PECORA ALPAGOTA

Come la maggior parte delle razze autoctone, si è drasticamente ridotta nel secolo scorso: oggi sono presenti in zona circa 2000 capi, una leggera ripresa rispetto ai primi anni Novanta, quando la Comunità Europea la inserì tra le specie locali minacciate di estinzione. La cooperativa di pastori e allevatori Fardjma in collaborazione con Lanificio Paoletti ne cura la valorizzazione della lana. La lana viene raccolta dai pastori, cardata, filata e tessuta al Lanificio Paoletti. Tessuti e coperte di qualità vengono prodotti senza l'utilizzo di coloranti chimici.



DEGUSTAZIONE GUIDATA

I Pecorino di Pienza
e della Garfagnana

Garfagnana/Azienda Pilota Cerasa
Pienza/Azienda Cugusi
Ospiti tra i più apprezzati della rassegna, sono stati l'azienda Pilota di Cerasa che ha contribuito negli anni al recupero della pecora Garfagnina Bianca con il quale latte produce ottimi formaggi pecorini, e il Caseificio Cugusi di Pienza che ha allestito dimostrazioni di come si fa il Pecorino e organizzato diverse degustazioni in loco.
www.cerasa.garfagnana.eu
www.caseificiocugusi.it



LANA E PRODUZIONE TESSILE

Convegno tra operatori del settore

CONVEGNO

**La Filiera produttiva:
dall'allevatore allo stilista di moda**

Sabato 18 Maggio si è inaugurata la seconda parte della rassegna culturale. Dopo aver conosciuto la vita di giovani pastori, imparato a conoscere le caratteristiche della pecora, apprezzato i formaggi che derivano dal latte, l'attenzione si è spostata sulla produzione del tessuto di lana, sulla scoperta della filiera, sul design e creatività che scaturiscono dalla fibra, dal filato e dal tessuto. Si inizia con una conferenza-incontro tra varie realtà

produttive e creative: la Cooperativa Fardjma dell'Alpago (BL) presenta il suo progetto di recupero della razza Alpagota; il Lanificio Paoletti introduce la collaborazione con Fardjma nel valorizzare la lana di pecora dell'Alpago, con la quale produce tessuti di qualità ora distribuiti in tutto il mondo; il titolare del Lanificio Bottoli, Roberto Bottoli discute sul futuro del Made in Italy e dei suoi progetti di recupero e sviluppo di tessuti con lana proveniente da pecore di varie razze autoctone Italiane; Marta Sambin, disegnatrice tessile e docente IUAV – Facoltà di Moda e Design di Venezia, illustra quali debbano essere le caratteristiche che devono avere i giovani designer nell'approccio al disegno tessile e allo sviluppo di collezioni di tessuti moda: passione, determinazione, ricerca;

Sandro Zara, stilista ideatore del marchio "Barena" e "Tabarrificio Veneto" racconta una carriera di ricerca di tessuti della tradizione, per confezionare capi senza tempo distribuiti a livello mondiale. Ecco che con questa conferenza si percorre tutta la filiera della lana, dall'allevamento degli ovini alla confezione di abiti di alta moda, passando per quelle realtà che producono tessuti e quelle che formano i futuri stilisti.



MODA E INSTALLAZIONI

*“Refuso tessile. Riciclo aperto di tessiture respinte”, Sandro Zara “Barena”
e “Tabarrificio Veneto”, Claudio Tonello*

REFUSO TESSILE

Riciclo aperto di tessiture respinte

La mostra “Refuso tessile. Riciclo aperto di tessiture respinte” presenta il lavoro di sei giovani designer laureati in Design della moda all'Università Iuav di Venezia, realizzato con gli avanzi di magazzino ritrovati al Lanificio Paoletti. Gli avanzi selezionati per il workshop sono scarti di produzione accomunati da una caratteristica, quella di essere stati respinti dai committenti a causa di un errore intercorso durante la fase di realizzazione. Si tratta quindi di tessiture inedite e mai immesse sul mercato. Le motivazioni di questo rifiuto sono le più diverse e derivano dall'esigenza a conformarsi a una specifica richiesta alla quale non si è riusciti ad adempiere. Questo ha bloccato il ciclo di vita di tali pezzi, rendendole



inutilizzabili ai fini per i quali erano state progettate. Questo punto morto nel percorso produttivo diventa così il punto di partenza utilizzato dai designer per trarre dal ritenuto errore una qualità distintiva. La pezza di tessuto rispedita al produttore dopo essere stata rifiutata dal committente inizia in questa maniera un percorso di rimessa in discussione che le permette di accedere a nuovi destini possibili. Il ciclo di vita di questi tessuti, destinato a interrompersi, in questo modo viene attivato attraverso un riciclo aperto dovuto al fatto che il materiale scartato rientra in circolazione in un processo diverso da quello originario coinvolgendo un cambiamento delle sue proprietà. I progetti sono accompagnati dalla biografia di ogni singola pezza di tessuto, ricostruita grazie all'aiuto di Paolo Paoletti. In questo modo si racconta la prima vita del tessuto, dalla sua ideazione alla sua morte (e in alcuni casi si va anche oltre e si mostra il capo realizzato dal cliente con l'omologo tessuto corretto e privo dello sfortunato errore). Grazie alla collaborazione tra designer e aziende del settore tessile-abbigliamento, questo lavoro, si pone come un primo passo verso lo sviluppo di una nuova metodologia a partire dalla sua applicazione sul territorio veneto, creando così un circolo virtuoso delle buone pratiche capace di perdurare nel tempo. La ricerca in cui si inseriscono workshop e mostra è finanziata dal Fondo Sociale Europeo Veneto (F.S.E) 2007-2013 Area dello Sviluppo del Potenziale Umano, e ha come obiettivo la creazione di una rete che colleghi i bisogni delle scuole e

delle nascenti imprese del settore moda con imprese medio-grandi del comparto tessile-abbigliamento, permettendo di utilizzare gli avanzi di produzione e rispondendo in modo sostenibile e innovativo ai bisogni del settore. Trasferire conoscenza dall'università all'industria e viceversa, utilizzando il design della moda come forza prospettica. Sostenere l'innovazione, ripensando un destino differente per gli scarti di lavorazione e gli invenduti a magazzino, rimettendo sul mercato merce che si riqualifica attraverso il valore aggiunto conferitogli dai nuovi designer, evitandone la dispersione e creando quindi un'azione virtuosa capace di generare un miglioramento sia dal punto di vista economico, sia sociale.



SANDRO ZARA

Barena e Tabarrificio Veneto

La collezione Barena è caratterizzata non solo dall'ispirazione alla tradizione, ma anche dall'uso e dall'interpretazione di tessuti naturali di alta qualità, dalle lane ai lini.

Anche nella scelta dei tessuti, rigorosamente italiani, c'è il desiderio di custodire un patrimonio, quello della cultura tessile.

Sandro Zara ha iniziato questa attività nel 1961 animato dalla passione per quello che era il costume, la tradizione e in particolar modo il mondo tessile.

Barena è una collezione ispirata a quella poetica dell'imperfezione e della lentezza indispensabile ad ogni individuo per raggiungere i luoghi del cuore.



CLAUDIO TONELLO

Il marchio nasce nel 2001: un'idea e un progetto creati dalla famiglia Tonello, che con 50 anni di esperienza nel settore sartoriale maschile, ha saputo dar forma ad una linea di capispalla uomo e donna, resi esclusivi dallo stile inconfondibile e dall'accuratezza dei dettagli sartoriali.



ARTE E INSTALLAZIONI

Elena Silvia Sperandio, Anna C. & C.



ELENA SILVIA SPERANDIO

Tra i molti giovani chiamati a collaborare in questa rassegna è da sottolineare la presenza di Elena Silvia Sperandio, artista esponente delle fiber art.

(www.elenasilviasperandio.com)

Dal suo lavoro a maglia nascono opere dal significato profondo, preziose nella forma e nella fattura. Il lavoro a maglia, oltre a rappresentare un profondo legame con le donne della sua famiglia, è per lei un mezzo interessante per parlare del corpo, delle sue funzioni e disfunzioni, della carne, delle emozioni.

Il tricot è matematica, progetto, costruzione, e attraverso il rigore geometrico permette di placare la visceralità del soggetto, che risulta distanziato e in qualche modo redento.

ANNA C.&C.

Ha aderito alla manifestazione anche il gruppo di artisti "Anna C. & C.", i cui membri sono esponenti e professionisti nel campo dell'arte, della fotografia e della moda, operanti a livello nazionale ed internazionale. Sono per lo più giovani residenti nel territorio della provincia di Treviso che hanno seguito un percorso di studi individuale presso università ad alto profilo professionale. La capogruppo di tale compagnia, Anna Clara Zambon, docente dell'Istituto d'arte di Vittorio Veneto Bruno Munari, si è resa fautrice insieme al collega Stefano Pillon di un'installazione suggestiva all'interno di un magazzino dismesso della Fabbrica. Il lavoro, dedicato a Simone Weil, vuole essere un omaggio a tutte le donne vittime di sfruttamento e di annichilimento causato dal lavoro.



PAOLETTI

dal 1795

Lanificio Paoletti - MTF srl



Via Cartiera, 2
31051 Follina ITALY
T. +39 0438 970335
F. +39 0438 971156
www.lanificiopaoletti.it
info@lanificiopaoletti.it